



LAVORO



€ c o n o m i a

RISPARMIO

LA BORSA	
MIB-R	27.928 +0,95
MIBTEL	28.765 +0,64
MIB30	42.605 +0,68

LE VALUTE	
DOLLARO USA	1,002 -0,007
LIRA STERLINA	0,606 -0,005
FRANCO SVIZZERO	1,613 -0,003
YEN GIAPPONESE	105,540 +0,010
CORONA DANESE	7,445 -0,000
CORONA SVEDESE	8,559 -0,027
DRACMA GRECA	331,450 -0,170
CORONA NORVEGESE	8,045 -0,031
CORONA CECA	35,875 -0,158
TALLERO SLOVENO	199,887 -0,060
FIORINO UNGERESE	255,120 -0,000
SZLOTY POLACCO	4,109 -0,016
CORONA ESTONE	15,646 -0,000
LIRA CIPRIOTA	0,577 -0,000
DOLLARO CANADESE	1,446 -0,014
DOLL. NEOZELANDESE	1,977 -0,015
DOLLARO AUSTRALIANO	1,529 -0,008
RAND SUDAFRICANO	6,159 -0,011

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Benetton nel mirino dell'Antitrust Istruttoria sull'acquisizione di Autostrade e sui servizi Autogrill

ALESSANDRO GALIANI

ROMA L'Antitrust mette sotto la lente d'ingrandimento l'acquisto da parte di Edizione Holding (gruppo Benetton) di Autostrade. L'istruttoria durerà circa un mese e si concluderà ai primi di marzo. L'obiettivo dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato è quello di chiarire la posizione di Edizione Holding, la quale, essendo l'unico azionista di peso di Autostrade e, contemporaneamente, l'azionista di maggioranza di Autogrill, rischia di fare incetta di tutti i servizi di sosta e di ristorazione della rete autostradale. Il gruppo controllato dalla famiglia Benetton, infatti, dopo l'acquisto del 18% di Autostrade dall'Iri controlla di fatto il 56% della rete autostradale italiana. E lei dunque a sovrintendere le gare per la concessione dei servizi di sosta e di ristorazione. Nello stesso tempo Edizioni Holding controlla il 57% di Autogrill a cui fa capo il 70% delle aree di servizio autostradali e l'80% del fatturato della ristorazione autostradale. In questa sua duplice veste Edizioni Holding potrebbe far man bassa anche in futuro delle subconcessioni di tali servizi. Ed è proprio questo che l'Antitrust vuole evitare.

In altre parole l'inchiesta Antitrust non punta a soluzioni estreme, come l'annullamento dell'acquisto di Autostrade, o la vendita di Autogrill, ma mira invece ad assicurare che nelle future gare per la subconcessione dei servizi autostradali, Edizione Holding non avvantaggi in modo smaccato Autogrill.

L'Antitrust infatti, in una sua nota, specifica che l'acquisizione di Autostrade da parte di Edizione Holding «non comporta alcuna sovrapposizione di quote di mercato», ma determina «un'integrazione verticale», grazie alla quale

Edizione Holding «potrà controllare, in seguito all'acquisizione di Autostrade, le modalità di affidamento delle subconcessioni di tali servizi» ad Autogrill.

Detto questo l'Antitrust specifica che «l'istruttoria è volta ad accertare se l'integrazione verticale sia idonea a determinare il rafforzamento della posizione di Autogrill nel mercato dei servizi di ristorazione, potendo quest'ultima essere favorita da Autostrade nell'affidamento delle subconcessioni in scadenza o nelle nuove subconcessioni».

Il comunicato dell'Antitrust specifica anche che «le attività interessate all'operazione sono: la gestione della rete autostradale, l'affidamento in subconcessione dei servizi prestati nelle aree della rete autostradale e i servizi di ristorazione resi agli automobilisti nelle aree di sosta della rete autostradale».

IL PROBLEMA I SERVIZI
Il timore è che per quanto riguarda le forniture si crei un monopolio

te della rete autostradale a pagamento (circa il 56% in termini di km). Nel mercato dei servizi di ristorazione autostradale è invece presente Autogrill, controllata da Edizione Holding, che opera attraverso subconcessioni ottenute da Autostrade. In particolare, su quest'ultimo mercato Autogrill detiene una posizione dominante, essendo presente su circa il 70% delle aree di servizio autostradali e realizzando oltre l'80% del fatturato complessivo derivante dall'attività di ristorazione autostradale».



Andrew Medichini/Ap

Privatizzazioni, il governo accelera Letta: «Sono una priorità economica»

«I tempi delle privatizzazioni saranno rispettati». A dirlo è il ministro dell'Industria Enrico Letta, a margine della presentazione della Conferenza internazionale su piccole e medie imprese e globalizzazione, organizzata da governo italiano e Ocse per giugno a Bologna. «Abbiamo davanti partite importanti - dice il ministro - a giugno dobbiamo decidere definitivamente quella dell'Iri, bisognerà privatizzare Finmeccanica, c'è la vicenda dell'Alitalia, tutti temi i cui termini abbiamo intenzione di rispettare». Letta ritiene che, come dimostra il documento che il governo italiano ha presentato al recente incontro del G7, «bisognerà andare molto avanti su questo terreno, perché questo è importante per liberare ulteriormente la nostra economia». «Credo - aggiunge - che ciò sia per l'Italia una grande priorità».

A quando la liberalizzazione del gas? «I tempi sono quelli indicati - risponde il ministro - entro il 22 febbraio, anzi possibilmente un po' prima». Non entra invece nei particolari della querelle sul gas e sull'offerta dell'Eni ai concorrenti limitati al gas libico, ma risponde: «in questi giorni, su questo tema, preferisco parlare il meno possibile. Parlerò il decreto che metteremo a punto». Il rapporto sulle riforme economiche preparato dal ministero del Tesoro per il vertice europeo del 2 febbraio parla di un Paese che molto ha privatizzato ma i cui abitanti poco hanno visto in termini di vantaggio quanto a tariffe dei servizi. «Dopo le decisioni dell'Authority - annuncia - che già riducono le tariffe elettriche, vedremo i benefici della liberalizzazione entro l'anno. Per il gas ci si arriverà l'anno prossimo, tenendo conto che il decreto andrà in vigore a metà di quest'anno».

Nel '94 220mila miliardi di evasione Una ricerca Sogei. Le Finanze: dati vecchi ora la realtà è cambiata

ROMA L'evasione fiscale avrebbe raggiunto quota 220 mila miliardi nel 1994: a calcolarlo è la Sogei, la società che gestisce l'anagrafe tributaria, in uno studio finalizzato alla messa a punto di strumenti più efficaci per l'ottimo all'evasione fiscale. Ma la ricerca, pubblicata ieri dal supplemento finanziario di «Repubblica», scatta una foto dei contribuenti italiani - afferma in un comunicato il ministero delle Finanze - che non è più attuale: «sicuramente è errata e distorta» della realtà l'interpretazione secondo cui l'evasione fiscale avrebbe come massimi responsabili piccoli imprenditori e artigiani, che gestiscono un giro d'affari «imparagonabile rispetto ad operazioni finanziarie di più importante consistenza sulle quali è particolarmente indirizzata la vigilanza del fisco».

Lo studio sull'evasione messo a punto dagli esperti della Sogei

mette a confronto, con alcuni importanti correttivi statistici, i dati della contabilità nazionale stimati dall'Istat e le cifre degli imponibili Iva dichiarati al fisco dai contribuenti. Le elaborazioni riguardano le dichiarazioni del 1990-94, arrivano cioè fino all'ultima annualità elaborata dall'archivio del fisco. Lo scostamento tra i dati Istat e quelli fiscali segnala l'ipotetica evasione. Immediata la differenza rilevata per l'Italia è del 38,4%.

Il ministero delle Finanze, però, getta acqua sul fuoco e spiega come l'elaborazione sia solo «un contributo all'analisi del fenomeno evasione e in nessun modo può essere considerata come riferimento certo per valutare l'ammontare dell'evasione fiscale». Lo studio del resto «affronta tematiche molto diverse fra loro» (dal riciclaggio al contrabbando, dal lavoro nero alle operazioni di elu-

sione a di erosione) e la semplificazione nella sola formula dell'evasione fiscale «fornisce una immagine distorta».

Dal '94 ad oggi, secondo le Finanze, sia il fisco sia i contribuenti sono cambiati. Nel '96 è stato stretto un accordo tra il ministero e le organizzazioni di categoria del lavoro autonomo e dal '99 sono partiti gli studi di settore: questo «ha determinato un complessivo cambiamento della situazione rispetto alla quale è quindi del tutto inattuale ogni riferimento odierno ai dati rilevati nel passato».

In particolare secondo le Finanze è «sicuramente errata e distorta» della realtà l'interpretazione secondo cui l'evasione fiscale avrebbe come massimi responsabili piccoli imprenditori e artigiani, i quali viceversa si stanno progressivamente allineando agli studi di settore e comunque gestiscono attività il cui giro d'affari è im-

paragonabile rispetto ad operazioni finanziarie di più importante consistenza sulle quali è particolarmente indirizzata la vigilanza dell'amministrazione».

Lo studio della Sogei sarà realizzato anche in futuro sui dati delle nuove dichiarazioni telematiche. Ma il suo scopo non sarà quello di misurare l'evasione. Punterà a realizzare - spiega il ministero - «strumenti di contrasto sempre più efficienti e di favorire l'adesione spontanea agli obblighi tributari».

«I risultati ottenuti negli ultimi tre anni - afferma il ministero guidato da Vincenzo Visco - dimostrano l'efficacia delle iniziative assunte e incoraggiano a perseguire su una strada che, se non potrà giungere alla completa eliminazione di ogni fenomeno evasivo, consenta di ricondurre a dimensioni considerate fisiologiche negli altri paesi industrializzati».

ENERGIA

Edison importerà gas dalla Russia Joint-venture con Snam e Gazprom

MILANO La Edison dà il via alle importazioni di gas russo. La società del gruppo Montedison ha firmato ieri un contratto con la Promgas (joint venture paritetica tra la Gazexport della Gazprom e la Snam del gruppo Eni) per l'acquisto di gas naturale importato dalla Russia con gasdotti esistenti, consegnato alla frontiera italo-austriaca e destinato alle centrali termoelettriche del gruppo Edison, ai suoi clienti e al futuro mercato di Edison Gas. L'accordo, che è il primo contratto di acquisto di gas proveniente dalla Russia da parte di un gruppo italiano privato, avrà durata triennale e prevede la fornitura iniziale di un miliardo di metri cubi di gas entro il 2000, il successivo innalzamento a 1,5 miliardi nel 2001 e l'entrata a regime nel 2002 con un volume di 2 miliardi di metri cubi l'anno. Si tratta di un contratto del tipo «take or pay» che prevede prezzi di acquisto allineati alle condizioni prevalenti sui mercati mondiali -

spiega una nota Edison - con meccanismi di indicizzazione. «L'operazione - commenta Giulio Pajani, amministratore delegato della Edison Gas - da un lato rientra nella strategia della società che si pone l'obiettivo di raggiungere entro il 2007 un volume di vendite nel nostro paese di 10-12 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno». Inoltre «è allineata con le esigenze del libero mercato dell'energia che si concretizzerà a breve nel nostro paese a seguito del recepimento della direttiva europea sul gas, in quanto rafforza ulteriormente la sicurezza degli approvvigionamenti oltre a garantire una giusta competizione fra le imprese del settore». La Edison, principale operatore privato italiano del settore energia, dispone di circa 3.600 Mw di potenza installata e di 3.000 Mw in costruzione o in progetto. Buona parte del gas naturale consumato è fornito dalla Edison Gas, che ha una rete di gasdotti di circa 1.200 chilometri.

Acea da marzo con Telefonica si lancia su tlc

■ Acea Telefonica, joint venture tra Acea e la spagnola Telefonica, l'estensione a livello nazionale della licenza per i servizi di tlc. E ora l'avvio dell'attività a livello locale è previsto entro marzo. Nell'area di Roma e provincia la società sta realizzando una rete in fibra ottica di 280 km che verrà integrata con soluzioni di tipo wireless per la connessione diretta alla clientela. Alla società di consulenza At Kearney, l'incarico di predisporre il piano operativo e strategico per lo sviluppo su scala nazionale che Acea telefonica intraprenderà nel corso dell'anno 2000. È stato inoltre conferito all'americana Eds l'incarico di procedere alla progettazione ed installazione di una piattaforma di servizi integrati: sistemi di call center, di customer care e di billing.

